

## Una quaresima a colori (I domenica quaresima - B)

Cominciamo questa Quaresima nel segno dell'arcobaleno. Un segno che richiama la sorpresa, la bellezza e la fugacità. L'arcobaleno è qualcosa d'imprevedibile. Cammini per strada dopo un temporale e all'improvviso lo vedi apparire nel cielo. E' di una bellezza così rara che non puoi fare a meno di guardarlo. Se non conoscessimo la spiegazione scientifica della sua formazione, diremmo che è un "miracolo". La bellezza dell'arcobaleno è accompagnata dalla sua fugacità. All'improvviso compare e poco dopo svanisce nel nulla (qualche mese fa Taiwan hanno avvistato l'arcobaleno più longevo: nove ore di vita, record mondiale).

Anche a Dio piace l'arcobaleno. Egli ha scelto questo bellissimo e raro fenomeno naturale, per trasformarlo in segno di una sua decisione eterna e immutabile: "Mai più vendetta sugli uomini! Mai più distruzione e morte per i loro peccati!". L'arcobaleno è quindi il segno dell'infinita pazienza e misericordia di Dio, per noi esseri umani. Dio prende il suo arco e lo pone tra il cielo e la terra. L'arcobaleno è dunque il segno che Dio ha depresso per sempre le sue armi. Non solo, se guardiamo a com'è messo quest'arco, notiamo che è orientato verso il cielo. L'eventuale freccia da scagliare non è rivolta su di noi, ma su di Lui...

In questa Quaresima diciamo quindi basta a quelle rappresentazioni del passato e anche di certe spiritualità fortemente "dubbiose" di oggi, che parlano di un Dio "vendicatore" che minaccia di lanciare le sue frecce sul mondo, e della Vergine Maria che supplica il Figlio per placare la sua "giusta" collera... (come se la Vergine Maria fosse più buona e misericordiosa di Gesù e di Dio Padre). Di fronte al male e ai peccati degli uomini, che cosa fa Dio? Non si vendica. Non fa più venire un diluvio universale per fare piazza pulita, come ai tempi di Noè. Non lancia più le sue frecce contro di noi, ma prende il suo arco, puntandolo su di sé...

Il segno dell'arcobaleno puntato verso l'alto, e quindi verso Dio stesso, ci guida verso un altro segno ancora più eloquente... Penso che abbiate tutti capito a cosa mi riferisco. Si tratta del segno della croce. Ne fa allusione il primo versetto della seconda lettura: «*Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio*» (1Pt 3,18). Ecco dove ci conduce l'arcobaleno, al sacrificio di Gesù sulla croce, segno della misericordia infinita di Dio e della sua scelta "incredibile" di morire Lui stesso, per liberare gli uomini dai lacci del peccato e della morte...

Se Noè e la sua famiglia, grazie all'arca, viene salvato dalle acque del diluvio universale, che hanno eliminato peccato e peccatore, io grazie al sacramento del battesimo, sono stato salvato per mezzo dell'acqua che ha eliminato il peccato, ma ha salvato il peccatore. Il sacramento della riconciliazione fa la stessa cosa, elimina il peccato e perdona il peccatore.

Prima perciò di cominciare a "programmare" le nostre buone intenzioni quaresimali (prego di più, mangio di meno, servo di più, dormo di meno...), il primo atto "benedetto" da fare è riconoscere con gioia e gratitudine il meraviglioso frutto del mistero pasquale vissuto da Gesù: noi siamo dei "salvati". Sì, lo dobbiamo dire con gioia e convinzione. Io sono un salvato da Dio. Se il nome di Gesù, significa "Dio salva", per cui diciamo giustamente che Gesù è il Salvatore, noi siamo quelli che lui salva: i salvati. Io sono dunque "Raffaele-Salvato" o se preferite "Raffaele-Salvo". Cominciare la quaresima nella consapevolezza di essere salvati dal Salvatore, ci sprona a viverla con gratitudine e gioia...

Con questi due sentimenti possiamo allora affrontare la questione dei "fioretti" o degli impegni quaresimali. Il messaggio di Gesù è semplice e chiaro: «*Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo*» (Mc 1,15). Possiamo parafrasarlo così: "Dio Padre vi ama all'infinito, guardate all'arcobaleno puntato sul cielo. Guardate al mio amore offerto per voi sulla croce che vi ha salvato dal peccato e dalla morte". Non siamo chiamati a fare una Quaresima scialba, in bianco e nero, ma vivace e a colori.

Guardiamo allora ai sette colori dell'arcobaleno (rosso, arancione, giallo, verde, blu, indaco, violetto) e chiediamo allo Spirito Santo d'ispirarci a vivere una bella Quaresima colorata.

## Una quaresima a colori (I domenica quaresima - B)

**Rosso. R** come "**rottura**". Rottura di tutti quei legami "automatici" che ci rendono schiavi e ci fanno perdere tempo e qualità di vita. Es. la schiavitù di dovere andare a controllare le ultime notizie, o gli ultimi messaggi su FB, WhatsApp, Twitter, posta elettronica e affini.

**Arancione. A** come "**attenzione**". Essere attenti a tutto quello che vediamo e viviamo. Per non reagire superficialmente e solo istintivamente, ma prendere del tempo per una riflessione profonda e una decisione matura.

**Giallo. G** come "**godimento**". Impariamo a godere delle cose semplici di ogni giorno, senza darle per scontate: il fatto di essere "vivi", il contatto con la natura, il mangiare insieme, l'amicizia, la bellezza dell'arte...

**Verde. V** come "**verità**". Evitiamo di apparire falsi e ipocriti e di essere strumenti della falsità altrui. Cerchiamo con coraggio e umiltà di affermare e difendere la verità. Gesù ci ricorda che la verità rende liberi, mentre la menzogna rende schiavi...

**Blu. B** come "**basta**". Basta a quei pensieri negativi che ogni tanto affollano il nostro cervello: "Tu non vali niente... sicuramente ti andrà male... tanto i tuoi sforzi sono inutili...". Diamo invece spazio alla voce dello Spirito Santo che ci dà forza e consolazione...

**Indaco. I** come "**insieme**". Non siamo soli a vivere la Quaresima. Anche Gesù nel deserto non è solo contro Satana, ma è in compagnia dello Spirito Santo e degli angeli. Viviamo questa Quaresima in comunione con la moltitudine dei fratelli e sorelle della Chiesa celeste e terrestre. L'unione fa la forza...

**Violetto. V** come "**vittoria**". La Quaresima sfocia nella Pasqua, la vittoria di Gesù risorto sul peccato e sulla morte. Impariamo a celebrare con gioia e soddisfazione le nostre piccole e grandi vittorie quotidiane. Ringraziando umilmente Colui che ci permette di vincere...

Buona quaresima!